

Battuta d'arresto sull'agenda della primavera scorsa

# Il piano delle riforme in ritardo sulla tabella promessa a Bruxelles

■ La flessibilità c'è stata, le riforme meno. Negli ultimi due anni l'Italia ha ottenuto da Bruxelles lo 0,5% del Pil di deviazione rispetto agli impegni chiesti. Avrebbe, però, dovuto portare a termine una serie di interventi per cambiare volto al Paese. Il programma na-

zionale di riforma 2016, invece, è stato attuato solo in parte. Giustizia, concorrenza, fisco aspettano ancora i cambiamenti. In porto, invece, la riforma della Pa, della Buona scuola, del Jobs act e gli interventi di revisione della spesa.

Antonello Cherchi ▶ pagina 15

LA PARTITA CON LA UE SULLA FLESSIBILITÀ

## Piano-riforme avanti a singhiozzo

I maggiori ritardi su giustizia, concorrenza e fisco - Al traguardo lavoro, Pa e scuola

### GRANDI ASSENTI

Il riassetto del Senato e la revisione del Titolo V, seppure arrivati in porto, sono stati bocciati dal referendum del 4 dicembre di Antonello Cherchi

La flessibilità c'è stata, le riforme meno. Flessibilità in cambio di riforme: questo aveva chiesto il Governo italiano alla Ue a partire dal 2015. Scambio accordato nei termini dello 0,5% del Pil, ovvero circa 8 miliardi di euro di "deviazione" rispetto agli impegni chiesti da Bruxelles nel raddrizzamento dei conti pubblici. Il massimo concesso alla clausola delle riforme, poi declinata nel programma nazionale di misure varato nella primavera scorsa come parte integrante del Def, il Documento di economia e finanza.

Di quel programma, almeno relativamente alle scadenze da centrare nel 2016, una parte è stata portata a termine, ma un'altra - pure fondamentale per tener fede agli impegni con l'Unione, che proprio in questi giorni ha chiesto all'Italia nuove correzioni di rotta - è ancora in cantiere o è comunque capitolata.

È il caso della riforma istituzionale, che doveva riorganizzare il Senato e mettere fine al bicameralismo perfetto, nonché rivedere la ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni previste dal Titolo V della Costituzione. La riforma è arrivata in porto, ma il referendum del 4 dicembre l'ha definitivamente (almeno per il momento) archiviata, con le ripercussioni che si conoscono sulle sorti del Governo Renzi. Tra gli interventi previsti dal programma nazionale di riforma (Pnr) c'è anche il progetto di legge per la prevenzione dei conflitti d'interesse, misura

che è invece ancora in itinere, poiché è stata approvata dalla Camera a febbraio e ora è all'esame del Senato.

La parte più deficitaria del cronoprogramma messo a punto dall'allora Governo Renzi, ma a cui l'attuale Esecutivo guidato da Paolo Gentiloni ha dichiarato di volersi in gran parte rifare, è quella relativa alla giustizia. L'Europa aveva vivamente raccomandato al nostro Paese di intervenire in modo significativo sui processi, così da ridurne i tempi e aumentare l'efficienza del sistema. Sulla materia il Governo aveva, pertanto, approntato un fitto calendario, che prevedeva la riforma del processo penale e della prescrizione, interventi sul civile, sulle crisi d'impresa e sulla magistratura onoraria. Solo il disegno di legge sui giudici di pace e sulle altre figure di magistrati non toglie, però, arrivato in porto. Gli altri sostano ancora in Parlamento: tutti hanno all'attivo l'approvazione di almeno un ramo del Parlamento, tranne quello contro la criminalità organizzata e l'altro sulle crisi d'impresa, all'inizio della navetta parlamentare, il primo al Senato, il secondo alla Camera.

Altra casella che premeva a Bruxelles e che, invece, è ancora vuota è quella sulla concorrenza. Il disegno di legge per il 2015 langue alle Camere: presentato ad aprile 2015, è stato approvato da Montecitorio a ottobre dello stesso anno e da allora è all'attenzione di Palazzo Madama. Di quello per il 2016, poi, non c'è proprio traccia.

Capitoli particolarmente importanti per la Ue erano quelli del lavoro, della pubblica amministrazione, della spending review, della formazione e del fisco. In questi settori la gran parte del lavoro è stata portata a termine, anche se si tratta ora di metterla in pratica. Il Jobs act è la riforma più avanzata: varati i decreti attuativi previsti dalla delega, nel 2016 il

Governo ha portato a termine gli ulteriori provvedimenti applicativi, quelli previsti dal decreto legislativo 150 del 2015: la definizione delle politiche attive per il lavoro, il trasferimento di risorse dal ministero del Lavoro all'Isfol e all'Anpal, la definizione dello statuto di quest'ultima Agenzia. Dopo la recente sentenza della Corte costituzionale, però, resta aperta la partita per i referendum sui voucher e sugli appalti, mentre non è passato quello sull'articolo 18.

Sempre la Consulta ha scambussolato le carte della riforma Madia della pubblica amministrazione, facendo venire meno i decreti attuativi sulla dirigenza e sul trasporto pubblico locale. Gli altri atti applicativi sono, invece, arrivati in porto, anche se a tre di essi, comunque coinvolti dal verdetto della Corte, si dovrà rimettere mano.

Seppure in zona Cesarini - il 14 gennaio, un giorno prima che scadesse la delega - il Governo ha comunque varato i decreti attuativi della Buona scuola, che adesso devono aspettare i vari pareri.

Nel 2016 è stato affrontato anche il discorso spending review, con interventi per limare le spese pubbliche. Minori successi sono stati, invece, conseguiti sul versante fiscale, a cominciare dall'annunciata riforma del Catasto, ormai da iscriverne alle grandi incompiute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## UN CANTIERE APERTO

LEGENDA:

● FATTO ● DA FARE ● IN ITINERE ● BOCCIATO DAL REFERENDUM

Lo stato di realizzazione del programma nazionale di riforma 2016

### AGRICOLTURA

- Delegha al Governo e ulteriori disposizioni in materia di di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale

### AMBIENTE

- Attuazione della legge 221/2015: decreto legislativo in materia di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali
- Bonifiche e danno ambientale: semplificazione del procedimento di bonifica per i soggetti estranei alla contaminazione. Riforma della gestione dei siti di interesse nazionale (Sin)
- Distretti idrografici
- Riforma governance parchi

### CONCORRENZA

- Disegno di legge annuale sulla concorrenza 2015
- Disegno di legge annuale sulla concorrenza 2016

### CULTURA E TURISMO

- Disciplina del cinema e dell'audiovisivo
- Aggiornamento del piano strategico per lo sviluppo del turismo e rilancio dell'Enit

### FISCO

- Misure fiscali su regime del gruppo Iva e imposizione sui redditi d'impresa
- Revisione dei valori catastali
- Revisione annuale delle tax expenditures e presentazione rapporto al Parlamento

### GIUSTIZIA

- Modifiche alla normativa penale, sostanziale e processuale e ordinamento per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi
- Delega al Governo per il rafforzamento delle competenze del tribunale delle imprese e del tribunale della famiglia e della persona; razionalizzazione del processo civile; revisione della disciplina delle fasi di trattazione e rimessione in decisione
- Prescrizione del reato
- Delega al Governo per la riforma della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace
- Delega al Governo per la riforma organica delle discipline delle crisi d'impresa e dell'insolvenza
- Misure di contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti

### INFRASTRUTTURE

- Attuazione del piano banda ultra larga
- Piano straordinario per la riqualificazione delle periferie

### ISTRUZIONE

- Attuazione della legge 107/2015 (Buona scuola)
- Programma nazionale della ricerca

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

- Attuazione del decreto legislativo 150/2015 (disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive)
- Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale
- Programma Garanzia giovani - I fase
- Programma Garanzia giovani - II fase
- Interventi sulla contrattazione di secondo livello
- Disegno di legge Jobs act, collegato alla legge di stabilità 2016, per i lavoratori autonomi e per favorire l'articolazione flessibile del lavoro subordinato e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro
- Delega al Governo per la riunificazione e il coordinamento delle disposizioni in materia di sostegno alla famiglia (Testo unico della famiglia)
- Rifinanziamento del fondo per il rilancio del piano di sviluppo servizi socio-educativi per la prima infanzia
- Disegno di legge delega, collegato alla legge di stabilità 2016, relativo alle norme per il contrasto alla povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali
- Disegno di legge sulle disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare

### POLITICHE PER IL MEZZOGIORNO

- Attuazione del Masterplan

### PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Attuazione della riforma della pubblica amministrazione (legge 124/2015)

### REVISIONE DELLA SPESA

- Modifica della legge 243/2012: attuazione del principio del pareggio di bilancio in materia di bilanci delle regioni e degli enti locali

### RIFORME ISTITUZIONALI

- Riforma costituzionale: superamento del bicameralismo paritario e modifica del Titolo V
- Prevenzione dei conflitti d'interesse dei parlamentari e dei titolari di cariche di Governo

### SANITÀ

- Responsabilità sanitaria

### SOSTEGNO ALLE IMPRESE

- Estensione delle misure di agevolazione per le imprese in contratti di rete; incentivi per specifiche tipologie di reti (green e internazionali); supporto ai «soggetti catalizzatori» e semplificazione normativa
- Provvedimento per il rilancio delle imprese
- Rafforzamento del fondo centrale di garanzia per Pmi
- Piano per il rilancio del manifatturiero (Manifattura Italia)
- Rafforzamento delle misure agevolate per start-up e Pmi innovative